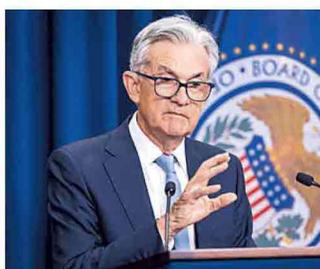


QUARTO AUMENTO CONSECUTIVO DELLA BANCA CENTRALE USA

Stretta anti-inflazione della Fed il rialzo dei tassi sarà dello 0,75%

ALBERTO SIMONI
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Nuova accelerazione in vista per i tassi di interesse americani. La Federal Reserve nella riunione del 26 e 27 luglio potrebbe alzarli dello 0,75%, bisando la mossa del mese scorso. L'ipotesi era stata avanzata mercoledì, ma ieri una fonte della Fed ha confermato che si sta andando decisi verso quella direzione. Il dato sull'inflazione diffuso mercoledì, un aumento del 9,1% in giugno rispetto allo scorso anno, è suonato come un ulteriore campanello di allarme. Alla Fed erano attesi dati negativi sul costo della vita trascinato all'insù dal comparto energetico, ma i numeri «sono stati peggio del previsto», ha spiegato Christopher Waller, membro del con-



Il presidente della Fed, Jay Powell

siglio dei governatori, a una conferenza in Idaho.

Non ci sarebbe però unanimità. Se qualcuno ha addirittura, chiesto una misura choc con l'innalzamento di un punto percentuale, altri economisti preferirebbero un approccio più conservativo poiché rialzi troppo decisi vengono digeriti con troppa lentezza dai mercati. Con

conseguenze troppo forti sulla crescita economica.

La Fed ha alzato il costo del denaro negli ultimi tre meeting cominciando con lo 0,25% in marzo che ha segnato il primo rialzo dal 2019. In maggio ha ritoccato dello 0,50% sino a toccare il valore record in giugno con un più 0,75%, il maggior singolo rialzo dal 1994.

Una delle conseguenze della politica monetaria Usa è il rafforzamento del dollaro. Mercoledì per la prima volta in 20 anni è stata toccata la parità con l'euro. Dal dicembre del 2021, il biglietto verde si è rafforzato nei confronti di tutte le valute. L'euro ha perso quasi il 12%, lo yen il 15% tornando ai livelli del 1998. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

